

Il Consiglio di Stato

Signor
 Edo Pellegrini
 e cofirmatari
 Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 14 gennaio 2021

Risparmiamo qualche franco e preserviamo l'ambiente

Signor deputato,

in riscontro alle domande poste, alle quali è stato convenuto di rispondere per iscritto, rispondiamo come segue.

1. Quanto costa l'impaginazione, la stampa e la spedizione postale della rivista "Scuola ticinese"?

Il costo della rivista *Scuola ticinese* varia in funzione della tiratura e del numero di pagine. Mediamente l'impaginazione e la stampa costano 42mila franchi all'anno mentre i costi di spedizione ammontano a 21mila franchi annuali (la rivista è inviata ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado del Cantone Ticino, ai Municipi, ad altri enti pubblici e privati e conta fra i propri lettori anche numerose famiglie). A fronte dei costi sostenuti, *Scuola ticinese* genera ricavi dovuti agli abbonamenti e alle pubblicità che possono oscillare tra i 25mila e i 30mila franchi all'anno.

2. Più in generale, a quanto ammontano i costi complessivi (impaginazione, stampa e spedizione postale) per le riviste inviate agli abbonati e agli interessati?

Riportiamo nella tabella i dati raccolti dalla Cancelleria presso i diversi Dipartimenti.

Dipartimento	Costi			totale costi
	impaginazione	stampa	spedizione	
DECS	7'500	34'500	21'000	63'000
DFE	0	34'657	8'840	43'497
DI	0	0	0	0
DT	0	0	0	0
DSS	9'175	21'085	3'969	34'229
CAN	0	23'360	8'335	31'695
TOTALE	16'675	113'602	42'144	172'421

I dati qui riportati non contemplano le eventuali entrate. Si rileva che la Polizia cantonale ha una sua rivista, che risulta comunque gestita esternamente all'Amministrazione cantonale e che si autofinanzia.

- 3. Non ritiene il Consiglio di Stato che nel 2021 si potrebbe tranquillamente soprassedere alla stampa e all'invio di questa ed altre pubblicazioni e limitarsi alla pubblicazione sul sito del Cantone, magari con invio di una e-mail informativa agli abbonati e agli interessati, con un buon risparmio per le finanze dello Stato?**
- 4. In questi tempi di cambiamenti climatici e grande sensibilizzazione alle problematiche ambientali, evidenziati anche sul diario-agenda distribuito ad inizio di anno scolastico agli allievi delle scuole del Cantone, non pensa il Consiglio di Stato di poter dare il buon esempio anche ai giovani, evitando di stampare su carta quanto può tranquillamente essere letto al computer?**

La soluzione è certamente praticabile, anche se occorre tenere conto di alcuni fattori. Per la rivista *Scuola ticinese* già in passato sono stati fatti dei cambiamenti importanti. La rivista nasce negli anni '40 del secolo scorso come 'bollettino informativo' e dal 1972 si presenta nell'attuale forma di rivista, pubblicata in un primo tempo con cadenza mensile, successivamente bimestrale e dal 2014 con tre edizioni annuali maggiormente orientate a contenuti di approfondimento.

Sempre dal 2014 alla produzione di *Scuola ticinese* partecipano anche gli allievi del corso di grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche, che di volta in volta curano le illustrazioni che accompagnano gli articoli. Per gli allievi si tratta di un'occasione formativa molto preziosa (e probabilmente unica) per confrontarsi e partecipare alla progettazione e realizzazione di un prodotto editoriale stampato.

Sul piano prettamente finanziario, tenuto conto del fatto che il passaggio a una pubblicazione digitale abbatterebbe le entrate per abbonamenti e pubblicità e che sarebbero comunque da considerare i costi di impaginazione e di gestione delle edizioni digitali, il risparmio sarebbe di circa 10mila franchi per numero, 30mila franchi all'anno. Allo scrivente Consiglio non pare saggio imporre una nuova trasformazione a breve termine tenuto conto della storia della rivista e degli importi in gioco.

Si aggiunge che il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), competente per questa rivista, ha già fatto molto per ridurre il numero di documenti stampati sia sul piano amministrativo (ricorso alla posta elettronica e alle newsletter) sia nell'ambito delle sue pubblicazioni (ad esempio nel settore della statistica scolastica con la messa a disposizione online dei documenti in formato digitale, che ha sostituito l'invio 'generalizzato' di copie cartacee agli attori scolastici).

Per quanto riguarda invece le pubblicazioni curate dall' Ufficio di statistica (Ustat), anch'esse menzionate nell'atto parlamentare, occorre osservare che ad oggi il supporto cartaceo è quello che dà maggiori garanzie in termini di perennità. Siamo ancora in grado di leggere testi stampati molti secoli fa, mentre lo stesso non sempre si applica a documenti elettronici molto più recenti. Per questo motivo la carta svolge ancora un ruolo, e continuerà verosimilmente a farlo per diversi anni nell'offerta statistica (e non solo). Questo non significa che il tema non sia periodicamente oggetto di riflessioni. Proprio nel 2021 l'Ustat ha in programma una revisione della strategia di diffusione che includerà anche una riflessione critica sulla carta (l'ultima è stata fatta nel 2017/18 con la revisione del tariffario Ustat).

Solo una parte dell'offerta di prodotti di statistica pubblica è stampata. La scelta su quali prodotti stampare è legata alla natura e allo scopo della pubblicazione e alle richieste dell'utenza. A titolo di esempio si può citare il caso dell'Annuario statistico ticinese (AST), visto che viene menzionato nell'interpellanza. Questo prodotto viene pubblicato dal 1936 e ha un'importante funzione documentale. L'AST funge infatti da riassunto commentato di quanto la statistica offre di utile e pertinente sull'evoluzione della realtà ticinese, con un taglio accessibile e rivolto a pubblici variegati (per capacità di lettura dei dati statistici). Oltre ad essere inviato direttamente a molti cittadini, il volume viene archiviato in tutte le biblioteche cantonali, offrendo così un accesso pubblico e semplice a quanto prodotto dalla statistica pubblica cantonale. Inoltre, la sua serie storica costituisce un'importante strumento di lavoro per il territorio.

Più in generale, quanto prodotto dalla statistica pubblica cantonale è reso disponibile sul sito gratuitamente. Oltre alle tabelle, si trovano sul sito numerose pubblicazioni in pdf (l'Ustat pubblica mediamente circa 200 contenuti l'anno, segnalati sistematicamente attraverso la propria newsletter, inviata agli abbonati almeno una volta a settimana)¹.

Le pubblicazioni cartacee, limitate ad alcuni tipi di pubblicazione, sono invece disponibili a pagamento (tramite abbonamento, o ordinabili singolarmente presso l'Ustat). Il prezzo dei diversi prodotti offerti viene stabilito anche in funzione dei costi di stampa e spedizione. In ogni caso, complessivamente i ricavi sono superiori ai costi. Diverso il discorso per l'impaginazione, svolta quasi completamente all'interno dell'Ustat, che è necessaria anche per i prodotti pdf e web (grafici, infografici, cartografia, ecc.).

Può essere interessante menzionare anche che il numero di abbonati ai prodotti cartacei dell'Ustat – circa 650 – è in calo negli ultimi anni (una o due decine di disdette l'anno). Sulla base del nuovo numero di abbonati, ogni anno l'Ustat riduce la tiratura dei prodotti cartacei, così da limitare al minimo le rimanenze (mantenendo però delle riserve per le richieste non prevedibili).

Anche in questo caso, come già indicato per la rivista *Scuola ticinese*, se si dovesse rinunciare alla stampa su carta, l'impaginazione andrebbe comunque mantenuta. Nel caso della statistica l'onere principale viene dall'impaginazione dei contenuti grafici (rappresentazioni, cartografia, infografiche), che è stata quasi totalmente internalizzata e che rappresenta un fattore fondamentale di mediazione dell'informazione statistica.

Abbondanzialmente si osserva come l'Associazione svizzera per la comunicazione visiva (Viscom) vi ha già direttamente segnalato, con copia allo scrivente Consiglio, che il ritorno economico del settore è in Ticino dell'80% (80 centesimi per un franco investito), che il personale del settore (oltre 1000 addetti) fa capo ad un contratto collettivo di lavoro, che l'impegno formativo è fattivo (ca. 40 apprendisti), che molte aziende attive nel nostro Cantone hanno una certificazione con il label FSC per la carta e il suo utilizzo, garantendo la gestione sostenibile delle foreste, nonché che l'uso mondiale della legna per l'industria della carta è pari all'11%, contro il 53% per la produzione di energia e il 28% per la lavorazione presso le segherie. Viscom segnala pure che anche la fruizione informatica delle informazioni crea notevoli costi ambientali, in termini di materiale elettronico obsoleto da smaltire.

¹ Per abbonarsi basta inserire il proprio indirizzo email sul sito dell'Ustat: <https://www4.ti.ch/index.php?id=94322>.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Norman Gobbi

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri